

ESTATE TORRIDA

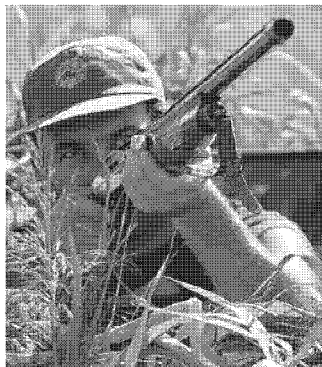
Ambientale L'Ispra chiede alle Regioni di tener conto della siccità e degli incendi

Allarme animali: "Rinviate la caccia"

» ANDREA GIAMBARTOLOMEI

Siccità e incendi hanno messo a dura prova gli animali selvatici. Poca acqua e poco cibo li hanno indeboliti e messo a rischio la loro riproduzione. Per questa ragione l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra), ente pubblico di ricerca che ogni anno, in vista della stagione di caccia, fornisce pareri sulle specie da tutelare e le date, chiede alle Regioni italiane di limitare il più possibile la caccia. Un parere che arriva dopo gli appelli di molte associazioni ambientaliste.

MOLTE sono le ragioni dietro questo parere: le temperature "massime assai elevate", prolungati periodi di siccità e "una drammatica espansione sia del numero degli incendi sia della superficie percorsa dal fuoco", circa il 260 per cento



Stop alle doppiette Ansa

in più della media del decennio scorso. Tutti questi fatti hanno determinato "in tutta Italia una situazione accentuata di stress in molti ecosistemi". E così l'Ispra chiede alle Regioni, ognuna delle quali dovrà stabilire il suo calendario venatorio, di sospendere le autorizzazioni per l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia perché "comportano uno stress aggiuntivo" per animali come

le lepri, le pernici, i fagiani o i cinghiali. L'istituto vorrebbe anche che fosse vietata la caccia da appostamento "sino a quando continuerà il deficit idrico", perché si svolge vicino ai pochi punti di abbeverata rimasti. Da posticipare ai primi di ottobre, inoltre, la caccia agli uccelli acquatici come le anatre per via della "riduzione dell'estensione delle aree umide". Attenzione, inoltre, alle specie stanziali, soprattutto quelle per cui sono stati stabiliti piani di ripopolamento come lepri e fagiani. Da monitorare, infine, la fauna delle zone colpite dagli incendi di quest'estate per poi stabilire se e quanto limitare l'attività delle doppiette, con la possibilità di sospendere la caccia per due anni.

Secondo il Wwf, il parere "è inequivocabile" e per questo si aspetta che "le Regioni si comportino di conseguenza prevedendo il divieto o la forte

limitazione dell'attività venatoria". Si spingono oltre, invece, altre associazioni ambientaliste come Enpa, Lac, Lav e Lipu che chiedono al governo "un provvedimento urgente che blocchi la stagione venatoria". La scorsa settimana avevano addirittura invocato un "piano Marshall": "Siamo nel pieno di un vero e proprio disastro ambientale, che mette a rischio gli equilibri ecologici della fauna e dell'ambiente, con gravi ripercussioni anche sulla nostra vita quotidiana", sostenevano.

I CACCIATORI, invece, sembrano essere contrari all'indicazione dell'Ispra e, in attesa delle decisioni delle singole Regioni, già si prevedono battaglie a colpi di ricorsi di fronte ai tribunali amministrativi regionali. "In Toscana - ha scritto sabato il governatore Enrico Rossi - vogliamo fare un provvedimento che tuteli la fauna più a rischio a causa della siccità. Spero che siano d'accordo gli ambientalisti e i cittadini di buon senso ma anche i cacciatori veramente amanti degli animali e della natura".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

